



Le conversazioni del GSCP

piattaforma meet al link
meet.google.com/cyt-abhy-ovr

GIUGNO 2022
venerdì 24 giugno h 17 - online

Francesca M. Dovetto (Università degli Studi di Napoli Federico II), Virginia Volterra (CNR, Roma), *SLI e LIS. Una storia non solo di acronimi*

Maria Roccaforte (Sapienza Università di Roma), *Le componenti orali della LIS tra azione, gesto, segno e parola*

Abstract

Francesca M. Dovetto (Università degli Studi di Napoli Federico II), Virginia Volterra (CNR, Roma), *SLI e LIS. Una storia non solo di acronimi*

L'intervento si concentrerà sulla ricostruzione dell'interesse di Tullio De Mauro per la linguistica delle lingue segnate, manifestazione di un impegno civile che è stato costante per l'intera durata del suo altissimo magistero e che ha trovato espressione nella formulazione teorica e applicativa di un'educazione linguistica profondamente democratica, che accoglie e riconosce come legittimi gli usi molteplici della lingua in contesto, delle variabili del parlato, delle forme gergali e dialettali, di tutte le forme espressive di qualsiasi codice semiotico veicolo di sensi, e quindi di tutte le lingue. In questo suo pluralismo semiotico e linguistico si inserisce emblematicamente anche la battaglia per il riconoscimento della LIS come lingua al pari di altre lingue.

L'interesse per la lingua dei segni coinvolge non solo la formazione linguistica di De Mauro - e ne costituisce traccia l'attenzione riservata a un americano spesso dimenticato dalla storiografia linguistica: William Dwight Whitney - quanto soprattutto il suo interesse teoretico per l'arbitrarietà linguistica e in particolare per l'arbitrarietà materiale.

Osservando con attenzione la storia della ricerca sulle lingue segnate, si evince, da parte del fondatore della Società di Linguistica Italiana (SLI), la sua influenza diretta e indiretta su quella 'scuola' linguistica romana che tanto spazio ha trovato nelle vicende della SLI così come nelle vicende della comunità sorda italiana e nello studio della sua lingua dei segni (LIS).

Maria Roccaforte (Sapienza Università di Roma), *Le componenti orali della LIS tra azione, gesto, segno e parola*

L'intervento intende esplorare le componenti orali nella lingua dei segni italiana (LIS) rispondendo ad alcuni interrogativi, come, ad esempio: "cosa viene articolato attraverso i movimenti labiali nell'atto di segnare? esiste un rapporto tra il segno (forma, ritmo, velocità) e la sua articolazione labiale? quali sono le condizioni (contesto, enfasi, caratteristiche idiosincratiche dell'emittente e del ricevente, ecc.) che influiscono sulla produzione delle componenti orali?" A partire da questi interrogativi, che coinvolgono aspetti controversi e a lungo trascurati della lingua dei segni, si tenterà di proporre una descrizione, e conseguente classificazione, di queste componenti orali, anche-diacronica e con riferimento sia agli studi di settore a livello internazionale sia a dati sperimentali raccolti all'interno della comunità che in Italia usa la LIS.

Le componenti orali delle lingue dei segni infatti, se osservate senza pregiudizi e senza il condizionamento che deriva dal nostro *status* di parlanti-udenti, si presentano come una complessa ed eterogenea forma di oralità co-segnica, non dissimile dalla gestualità co-verbale delle lingue parlate, le quali, utilizzando le risorse di una lingua condivisa (l'italiano) svolgono funzioni di natura semantica, pragmatica e metadiscorsiva, assicurando intelligibilità e maggiore stabilità alla comunicazione. In questo senso, il fenomeno delle componenti orali ci restituisce un quadro nitido e convincente del *continuum* azione-gesto-segno-parola su cui si fonda la comunicazione tra gli esseri umani; di tutti gli *humani*, non solo di quelli segnanti.